



COLUMNISTS

Marzo 2010

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Prendere appunti

Domanda Egregio sig. Gijssen, durante un torneo in India il giocatore A dà scacco al Re del giocatore B, annuncia “scaccomatto” e ferma gli orologi. Solo che non è scaccomatto, sebbene vi sia uno scaccomatto forzato in tre mosse. Il giocatore B reclama presso l'arbitro per il fatto che il giocatore A abbia fermato gli orologi. L'arbitro arriva alla scacchiera e assegna partita persa al giocatore A in quanto esso non aveva alcun valido motivo per fermare gli orologi. È corretta una simile decisione? Saluti, **Govind Bhake (India)**

Risposta Faccio riferimento all'*Articolo 6.12*. Presumo che sia lei che l'arbitro abbiate fatto la stessa cosa:

- a. Se è necessario interrompere la partita, l'arbitro fermerà gli orologi.*
- b. Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile.*
- c. In ogni caso, l'arbitro deciderà quando la partita deve essere ripresa.*
- d. Se un giocatore ferma gli orologi per richiedere assistenza all'arbitro, l'arbitro determinerà se il giocatore ha una valida ragione per farlo. Se fosse chiaro che il giocatore non ha valida ragione per fermare gli orologi, il giocatore verrà penalizzato in base all'Articolo 13.4.*

Presumo che si trattasse di una partita “normale”. È possibile interpretare la fermata degli orologi da parte del giocatore A come una richiesta di assistenza da parte dell'arbitro; anche se era soltanto per confermare lo scaccomatto. Tuttavia, possiamo anche considerare l'azione del giocatore A come impropria, in quanto non era scaccomatto. Da

quanto riportato sopra, comprendiamo che “il giocatore verrà penalizzato in base all'Articolo 13.4”.

Non so con precisione il motivo per cui l'arbitro dichiarò che la partita era persa. Forse il giocatore si era già comportato in un modo simile in partite precedenti, o forse aveva infastidito il giocatore B in altri modi mentre la partita era in corso. Se questo è il caso, capisco la penalità. D'altro canto, se questa era la prima volta in tutto il torneo in cui il giocatore A aveva agito in tal modo, e se era chiaro che egli davvero riteneva di aver dato scaccomatto al Re avversario, allora la penalità è, a mio parere, troppo severa.

In casi simili, io assegnerei al giocatore B del tempo di riflessione addizionale, ad esempio due minuti, per il fatto di essere stato disturbato dall'azione dell'avversario.

Domanda Egregio sig. Gijssen, mi capita di vedere degli spettatori di partite a scacchi che se ne stanno alle spalle o accanto ai giocatori ad annotare le loro mosse d'apertura. O addirittura giocatori del torneo che annotano mosse di altri giocatori rimanendo ad osservarli accanto alle loro scacchiere. Non vi è in proposito alcun divieto per spettatori o giocatori nella sala di gioco? Cordiali saluti, **Jorge Bocker (Germania)**

Risposta Le riporto due Articoli delle Regole degli Scacchi:

13.7.a *Gli spettatori e i giocatori delle altre partite non devono parlare di una partita in corso o in qualsiasi modo interferire. Se necessario, l'arbitro può espellere i responsabili dall'area del torneo. Se qualcuno osserva un'irregolarità, può informarne solamente l'arbitro.*

12.5 *I giocatori che hanno terminato le loro partite devono essere considerati alla stregua di spettatori.*

Gli spettatori vengono citati solamente nei due Articoli riportati. So per esperienza diretta che risulta difficile in alcuni tornei, soprattutto nei tornei open e nelle gare di campionato, separare spettatori e giocatori. Nei tornei ad inviti solo un limitato numero di persone ha accesso all'area di gioco, che risulta quindi più facilmente controllabile.

Tratterò quindi la questione limitatamente ai casi in cui gli spettatori hanno accesso all'area di gioco.

Io cerco di mantenere gli spettatori ad una distanza adeguata rispetto ai giocatori, ma la cosa è difficile, specialmente durante lo *zeitnot*. A volte si piazzano delle sedie attorno ai tavoli per interporre una certa distanza dai giocatori interessati.

In generale, non ho problemi con il fatto che spettatori o giornalisti annotino le mosse. Sono invece di parere diverso nel caso in cui siano dei giocatori ad annotare le mosse di altre partite. Ciò potrebbe potenzialmente essere inteso come annotazioni per la propria partita, e, come lei sa bene, è proibito consultare delle note durante la partita.

Domanda Può un giocatore utilizzare carta e matita per aiutarsi nel calcolo delle varianti che sta analizzando? Una volta io stavo giocando con un tale che iniziò ad annotare possibili varianti su un blocchetto per appunti. Io obiettaai a questo, ma egli sostenne che ciò non era vietato da alcuna legge, dato che egli non stava utilizzando note da analisi precedenti ma semplicemente aiutandosi nelle analisi alla scacchiera. È legale tutto ciò? **Gordon Balabanis (USA)**

Risposta Le riporto l'Articolo *12.3.a* delle Regole degli Scacchi:

Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.

Tale Articolo stabilisce molto chiaramente che è proibito utilizzare note di qualsiasi tipo. A mio parere, sono incluse anche eventuali note prese durante una partita.

Domanda Egregio sig. Gijssen, il giocatore A aveva ancora un'ora di tempo di riflessione, mentre il giocatore B aveva meno di un minuto. La cadenza di gioco era 40 mosse in 2 ore più 1 ora per terminare la partita. L'orologio era di tipo digitale e l'arbitro assisteva alla partita.

Il giocatore B (Nero) informò il suo avversario che egli aveva l'obbligo di annotare le mosse. Dopo l'intervento dell'arbitro, il giocatore A obbedì, ma, dopo solo poche mosse, smise di nuovo di annotarle. La situazione si ripeté, e in breve il giocatore B si ritrovò con 7 secondi di tempo di riflessione ed il giocatore A (Bianco) che di nuovo non stava annotando le mosse. Il giocatore B richiese due minuti di tempo addizionale, ma l'arbitro non li concesse. In quel momento la posizione sulla scacchiera era la seguente:



Il Nero giocò 72... Rxa2 ed oltrepassò il limite di tempo. La sua mossa seguente, ovviamente, fu 73... Rxb3.

La partita si giocava all'interno di un torneo a squadre. In caso di patta, la nostra squadra avrebbe vinto l'incontro. Ho alcune domande:

È ancora possibile richiedere patta o partita vinta, in considerazione degli errori commessi dall'arbitro?

Un giocatore avrebbe potuto fermare gli orologi e richiedere all'arbitro di verificare nelle Regole degli Scacchi?

Cosa poteva fare il giocatore B oltre ad evidenziare gli errori commessi dall'arbitro e dal suo avversario?

Distinti saluti, **Johan Goormachtigh (Belgio)**

Risposta In situazioni come questa, è preferibile fermare gli orologi e rivolgersi direttamente e solamente all'arbitro, invece che all'avversario. Se gli avvenimenti si sono svolti come da lei riferito, allora non riesco a capire per quale motivo l'arbitro non abbia penalizzato il giocatore A. Le riporto quanto contenuto nell'Articolo **12.8**:

La partita è persa per quel giocatore che persistentemente rifiuta di obbedire alle Regole degli scacchi. Il risultato dell'avversario sarà deciso dall'arbitro.

Il giocatore A venne richiamato all'obbligo di annotare le mosse per tre volte. Mentre all'inizio egli obbedì al richiamo, poi continuò nel suo comportamento scorretto. Forse non avrei dichiarata persa la partita per il giocatore A, ma è più che ragionevole assegnare due minuti di tempo addizionale al giocatore B.

Credo di aver già risposto alla sua terza domanda, per cui rispondo ora alle prime due.

Non conosco le regole specifiche della competizione in cui venne giocata la partita in questione. Di solito, viene indicato il lasso di tempo entro cui è possibile presentare appello. Tale lasso è variabile da competizione e competizione. Nei tornei questo lasso di tempo è solitamente una o due ore dopo il termine del turno in cui si è verificato il problema.

È possibile che un arbitro, anche se in fallo, si ritenga offeso che un giocatore gli richieda di verificare le Regole degli Scacchi. Nonostante ciò, potrebbe essere utile porre la medesima questione in modo più diplomatico. Ho già menzionato più sopra che è preferibile fermare gli orologi.

Domanda Salve, vorrei sottoporle una situazione di forfait. In un torneo con tolleranza per il ritardo diversa da zero (nel caso specifico 20 minuti) un giocatore arriva nell'area di gioco, si avvicina alla sua scacchiera, effettua una mossa legale e, proprio appena prima di riuscire a premere l'orologio, la sua bandierina cade. Il suo avversario è presente.

Siamo di fronte ad una partita persa o si tratta di un caso di forfait? La prego di notare che il giocatore è presente nell'area di gioco, ma non ha completato una mossa, come descritto nelle Regole degli Scacchi. Questo chiarimento è importante, dato che in molti tornei il forfait o la sconfitta hanno conseguenze diverse per quanto riguarda il rating finale dei giocatori interessati. Grazie. **Edwin G. Delgado (Portorico)**

Risposta Ho appreso dal sig. Markula, presidente della Commissione per le Qualifiche (*in inglese "Qualification Commission"*. NdT) – e proprio questa Commissione è responsabile per i titoli ed il rating – che una partita viene ritenuta valida per i calcoli relativi al rating solamente se entrambi i giocatori hanno completato almeno una mossa.

Domanda Egregio sig. Gijssen, le chiedo di chiarire la seguente situazione. In una partita con cadenza di 40 mosse in 2 ore più 1 ora per terminare la partita, il giocatore con il Nero oltrepassò il limite di tempo alla mossa n. 40. Egli premette l'orologio due secondi troppo tardi. Il giocatore con il Bianco non si accorse della caduta della bandierina e continuò a riflettere sulla sua quarantunesima mossa.

L'arbitro era presente ed annotava le mosse. Dopo circa dieci secondi l'arbitro annunciò ad alta voce che il giocatore con il Nero aveva oltrepassato il limite di tempo e di conseguenza gli assegnava partita persa. Ciò è possibile? Io ritengo che l'arbitro possa intervenire solo se interpellato. Distinti saluti, **Frederik Van de Castele (Belgio)**

Risposta Sì, è possibile. Le ricordo l'Articolo **6.8** delle Regole degli Scacchi:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

Comprendo molto bene il perché del ritardo nel suo annuncio. L'arbitro stava annotando le mosse, e voleva essere sicuro che il giocatore con il Nero avesse effettivamente oltrepassato il limite di tempo. Le faccio notare che nelle partite di Gioco Rapido e Lampo con supervisione da parte dell'arbitro non adeguata la situazione è differente: in tali partite l'arbitro non può annunciare la caduta della bandierina.

Domanda Faccio riferimento alla domanda del sig. Gallenda nella rubrica di Febbraio 2010 (*"Quand'è che una mossa legale è illegale?"*, n. 142. NdT).

Domanda Salve, la disputa è la seguente: io stavo giocando con il Bianco nella seguente posizione quando il mio tempo di riflessione terminò.



Il suo Segretario, Stewart Reuben, mi spiegò che l'Articolo 6.9 indica che io ho perso la partita, ma egli ignorò le mie osservazioni oppure non le capì. È vero che il mio tempo di riflessione è terminato, ma il mio avversario non ha sufficiente materiale per darmi scaccomatto. L'Articolo **6.9** recita:

Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

L'Articolo 6.9 indica che l'avversario (quello che ha ancora tempo di riflessione a sua disposizione) può effettuare qualsiasi serie di mosse legali fino a quando non mi dà scaccomatto.

L'Articolo 1.1 recita che i due giocatori devono muovere alternativamente fino a quando la partita non sia terminata. Quindi, l'Articolo 6.9, che permette all'avversario di eseguire qualsiasi serie di mosse legali, risulta in conflitto con l'Articolo 1.1. Gradirei un suo commento. Grazie e cordiali saluti, **Alessandro Gallenda (Inghilterra)**

Risposta Mi consenta di spiegarle il significato (*dell'Articolo 6.9. NdT*). Nella posizione riportata nel diagramma, il giocatore con i Bianchi ha oltrepassato il limite di tempo. In una situazione normale, ciò significa che egli ha perso la partita. Ma supponiamo che, in questo caso, il giocatore con i Neri non abbia modo di vincere la partita mediante alcuna serie di mosse legali; ad esempio, se esso ha solamente il Re. In questo caso, egli non merita di vincere la partita, e l'arbitro dichiarerà la partita patta. Ciò significa che l'arbitro deve sempre verificare la posizione finale di una partita dopo che un giocatore ha oltrepassato i limiti di tempo.

Egli è tenuto ad investigare se vi sia una serie di mosse legali che sia vincente per il giocatore dei Neri. E ve ne sono molte, come lei stesso può verificare. Dunque la partita è davvero persa per lei (il giocatore con i Bianchi).

Tuttavia, le Regole Ufficiali degli Scacchi della Federazione Scacchistica Statunitense (USCF. NdT), 5ª edizione, pagina 46, Articolo 14E “*Materiale insufficiente per vincere per il tempo*”, Comma 14E2 “*Re e Alfiere oppure Re e Cavallo*” sembrano indicare che la partita è patta a meno che non si dimostri che esiste una vittoria forzata. Questa è una differenza tra le Regole FIDE e USCF, o sono io che fraintendo la cosa? Grazie. **Bruce Elliott (USA)**

Risposta Sì, c'è una differenza. A quanto vedo, è l'aggiunta delle frasi “*materiale insufficiente*” e “*a meno che non si dimostri che esiste una vittoria forzata*” nelle Regole Ufficiali degli Scacchi della USCF. Le Regole FIDE stabiliscono: “*Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scacco al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.*”.

La posizione che segue è un esempio della differenza tra le Regole FIDE e USCF.



Secondo le Regole FIDE, la partita è persa per il giocatore che oltrepassa il limite di tempo. Per quanto posso capire, è invece patta secondo le Regole USCF, in quanto non vi è alcuna vittoria forzata.

Domanda Caro Geurt, nella sua rubrica del mese scorso (“*Quand'è che una mossa legale è illegale?*”, n. 142, Febbraio 2010. NdT) le venne posta la seguente domanda:

Domanda In un torneo di Gioco Lampo, il giocatore A non si accorse della caduta della bandierina dell'avversario e continuò a giocare. L'arbitro, che stava osservando la partita, non intervenne in alcun modo, secondo le regole. Improvvisamente l'orologio si spense. A quel punto l'arbitro menzionò il fatto che la bandierina del mio avversario era caduta, ma costui richiese che venisse concesso del tempo di riflessione aggiuntivo. Qual è il suo verdetto? Grazie e saluti, **Rajarathinam (India)**

Risposta È sempre un evento increscioso che un orologio smetta di funzionare, specialmente in una situazione quale quella da lei descritta. Se l'arbitro conosce i tempi indicati dagli orologi nel momento in cui l'orologio si spegne, egli può semplicemente recuperare un nuovo orologio e ripristinare su di esso i tempi di riflessione rimanenti. Ma nel caso in cui uno dei due giocatori abbia oltrepassato il limite di tempo, io vedo solamente una soluzione: far proseguire la partita assegnando ad entrambi i giocatori del tempo di riflessione addizionale. Qualcosa nell'ordine dei cinque secondi. Far iniziare una nuova partita è impossibile in un torneo di Gioco Lampo, dato che solitamente vi sono solo brevi intervalli fra i turni.

La sua risposta mi ha sorpreso. Mi aspettavo piuttosto che l'arbitro dovesse reperire un nuovo orologio e ripristinare la situazione al momento precedente l'evento”.

Ciò voleva dire regolare l'orologio di uno dei due giocatori a zero tempo senza alcun commento e mettere in moto l'orologio. Fatto ciò, il giocatore poteva continuare a muovere. Sicuramente questo avrebbe portato ad una richiesta di vittoria per il tempo da parte dell'avversario, ma questo fatto sarebbe comunque accaduto non appena l'avversario avesse osservato l'orologio. La ragione per cui un giocatore osserva l'orologio non è rilevante per l'arbitro (fintanto che nessuno viola le regole). Cosa mi dice? Distinti saluti, **Jürgen Feiler (Germania)**

Risposta Capisco la sua osservazione, ma mi consenta di spiegare la mia risposta precedente. A quanto pare, il giocatore A non si accorse della caduta della sua bandierina. Se l'arbitro avesse ripristinato gli orologi come da lei suggerito, i giocatori sarebbero stati costretti a verificare il corretto ripristino degli orologi. Questo significa che il giocatore A avrebbe ottenuto un “vantaggio” dal fatto che l'orologio non aveva funzionato a dovere. Il problema è che nelle partite di Gioco Lampo l'arbitro normalmente non si interessa delle indicazioni degli orologi, mentre in questo caso egli deve interessarsene, con le conseguenze che ho descritto nella mia prima risposta.

Domanda Egregio sig. Gijssen, in una sua rubrica passata lei scrisse che un pedone che venga promosso senza essere poi sostituito con alcun pezzo dovrebbe essere considerato come un “pezzo di legno morto”. È possibile catturare tale “pezzo di legno morto”? **Jos van Doorn (Olanda)**

Risposta Non vedo alcuna ragione per la quale uno non possa catturare un simile pezzo. Se non potesse essere catturato, potrebbe rappresentare un vantaggio per il giocatore che ha eseguito tale mossa illegale (e ricordo che non sostituire il pedone giunto a promozione con un altro pezzo è considerato una mossa illegale). Eccole un esempio, sia pure approssimativo:



A causa del “pezzo di legno morto” in c8, il giocatore con il Nero non può eseguire l'arrocco lungo.

Domanda Egregio sig. Gijssen, grazie per il servizio che ci fornisce. Io ero arbitro in un torneo open internazionale nel cui regolamento era stata introdotta una regola speciale per evitare rapide patte: si poteva concordare la patta solamente dopo almeno due ore di gioco. I giocatori che non fossero adeguati a tale regola avrebbero perso la partita.

All'inizio del terzo turno, io ricordai che, secondo quanto indicato dall'Articolo 9.2 delle Regole degli Scacchi FIDE, i giocatori avrebbero dovuto chiamare un arbitro per far verificare che si fossero davvero verificate le condizioni di patta previste dall'Articolo 9.2 e validare la patta (la triplice ripetizione della posizione è un facile sistema per aggirare la regola anti-patte).

Un Grande Maestro che giocava nel torneo mi disse allora che una patta per triplice ripetizione di mosse era valida anche senza l'assenso dell'arbitro. Io dissentii: una posizione potrebbe sembrare generata da una triplice ripetizione, ma, se non rispetta appieno le condizioni indicate dall'Articolo 9.2, non può essere considerata tale, e rimane una patta d'accordo. Quindi, una violazione delle regole del torneo se viene stipulata prima del limite delle due ore di gioco.

È una cosa comune tra i giocatori di scacchi professionisti concordare delle patte per triplice ripetizione di posizione (nel senso indicato dagli arbitri) senza il consenso dell'arbitro?

Se non lo è, quale sarà il risultato della partita: 0-0 oppure F-F? Di sicuro 0-0, secondo la mia opinione, in virtù del regolamento del torneo, ma ben pochi programmi di abbinamento permettono di impostare un tale risultato (mentre F-F è permesso più spesso), il rende complicato gestire una simile situazione. **Pierre Becker (Francia)**

Risposta Se si trattava di un torneo valido per il rating, allora sono piuttosto sorpreso per la regola da lei menzionata nella sua lettera. Le riporto l'**Articolo 9.1** delle Regole degli Scacchi:

Le regole di una competizione possono specificare che i giocatori non possono accordarsi per la patta, in meno di uno specificato numero di mosse o affatto, senza il consenso dell'arbitro.

Ciò significa che, supponendo che il regolamento del torneo stabilisca che lo specifico numero di mosse è trenta, i giocatori possono concordare patta dopo che entrambi hanno completato trenta mosse, e, se vogliono accordarsi per la patta prima di aver giocato trenta mosse, essi devono richiedere il permesso dell'arbitro. Un'altra possibilità è che sia proibito del tutto accordarsi per la patta durante l'intera partita senza il permesso dell'arbitro.

Come citavo in un numero precedente della mia rubrica, non mi piace che i giocatori debbano richiedere il permesso dell'arbitro per accordarsi per la patta.

Per completare il quadro ed evitare fraintendimenti, occorre ricordare che c'è una terza possibilità: è sempre possibile concordare patta in qualsiasi momento durante la partita. Se l'organizzatore del torneo non intende permettere questa terza possibilità, deve essere espressamente menzionato nel regolamento del torneo come applicare l'Articolo 9.1.

Nel torneo da lei citato è stata introdotta una nuova regola. Il permesso dell'arbitro non è legato al numero di mosse completate, ma al tempo totale consumato da entrambi i giocatori. Questo, a mio parere, non concorda con quanto stabilito dalle Regole degli Scacchi.

Per di più, non sono d'accordo con lei anche per quanto riguarda la regola della triplice ripetizione di posizione. L'unico compito dell'arbitro è verificare se tutti i requisiti relativi a questa regola sono stati rispettati. La stessa cosa vale per la regola delle cinquanta mosse e per le posizioni in cui nessuno dei due giocatori può dare scaccomatto al re avversario. E se tutti i requisiti sono soddisfatti, la patta è valida in qualsiasi situazione. Il consenso dell'arbitro non è richiesto affatto.

Per finire, la sua ultima domanda. Se i requisiti per una patta non sono soddisfatti, la partita continua e l'unica penalità possibile è che l'avversario del giocatore che ha richiesto la patta senza averne diritto riceve tre minuti di tempo di riflessione addizionale. Quindi, risultati tipo 0-0 o F-F non sono possibili.

© 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

[Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.](#)

[Mandate le domande a:](#)

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) **Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza***

© 2009 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**"® is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio